

La decisione presa dal Capo dello Stato

Sconfitta la campagna scandalistica delle destre

Consiglio superiore: giudici preoccupati per il ritorno alle Camere della legge

Una netta presa di posizione dell'Associazione nazionale magistrati: i principi fondamentali della nuova norma non possono essere toccati - Nota di MD

La decisione del capo dello Stato di rinviare alle Camere, con un provvedimento che, seppure previsto dalla nostra Costituzione, è formalmente un atto di indirizzo, ha scatenato preoccupate reazioni all'interno della magistratura. E non solo in questo ambito. Già quando indiscrezioni giornalistiche avevano annunciato questa iniziativa di Leone vi erano state ferme prese di posizione che mettevano lo accento sulla necessità che al più presto la nuova normativa fosse varata per mettere fine, tra l'altro, al sistema elettorale che consente di fare dell'organo di autogoverno della magistratura un centro di potere in pratica svincolato dalla pratica democratica. Le garanzie e nel quale poco spazio possono avere gli sforzi tesi ad una reale democratizzazione delle strutture giudiziarie.

Un esempio di queste ferme posizioni è quello fornito dalla giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati riunitasi d'urgenza a Roma per esprimere il suo parere sulle diverse eventualità che in relazione a notizie di stampa secondo le quali il presidente della Repubblica, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 74 della Costituzione, si accingerebbe a rinviare alle Camere per una nuova deliberazione la legge recentemente approvata dal Parlamento sulla riforma del sistema elettorale per l'elezione del Consiglio superiore della Magistratura, si traggia occasione per rimettere in discussione una riforma che, in quanto alla magistratura associata.

PARMA: PUBBLICO DIBATTITO SULL'ASSETTO URBANISTICO

Il sindaco e la Giunta a colloquio coi cittadini - Montatura su un vecchio progetto già accantonato dal Comune - Le concrete proposte dell'Amministrazione di sinistra

Un archivio di Stato 5 mila anni fa



Erano anni che archeologi dell'Università di Roma diretti dal professor Paolo Matthiae scavarono a Ebla, in Siria, a sud di Aleppo. Ultimamente un ritrovamento eccezionale: un intero archivio di Stato del re Sargon (circa 2300) ha rivoltato la luce. Sono circa 15 mila documenti scritti per lo più in lingua sumerica, su tavolette d'argilla. E' una fetta di storia (relazioni politiche e diplomatiche, trattati economici e giuridici) collocabile nella sfera di quella città, la più antica conosciuta in Siria. NELLA FOTO: un primo piano dei reperti sul luogo degli scavi.

Positivi risultati dell'assemblea di Porto Marghera

I Cral impegnati a superare compiti di pura ricreazione

Una domanda di ampliamento dei circoli aziendali - Il rapporto con i sindacati e gli Enti locali - L'inutilità dell'ENAL

Dal nostro inviato

Si è svolta nei giorni scorsi nel capannone del Petrolchimico di Porto Marghera, la terza assemblea nazionale dei circoli aziendali. Erano presenti 350 delegati provenienti da ogni parte d'Italia, in rappresentanza di 380 circoli e di 100 mila associati. Il tema proposto all'ordine del giorno dal Comitato interassociativo dei circoli aziendali - che raggruppa organismi di estrazione ideale e culturale diversa: dall'ARCI-UISP all'ENARS-ACLI all'EN-DAS, come dire, sia pure con nomi e forme approssimative, i comunisti, socialisti, cattolici, repubblicani, socialdemocratici - è risultato in armonia con questa scintilla. Per tre giorni, infatti, lavoratori e dirigenti, in assemblea plenaria e nelle commissioni - hanno scattato attorno ad essa - Dalla fabbrica alla società: rinnovamento della cultura, lotte contrattuali, programmazione culturale del territorio - con la preoccupazione di definire, in termini il più precisi possibile, il ruolo del Cral.

ereditando la vecchia logica del dopolavoro fascista, a gestire attività ricreative e sportive. Nessuno ha detto che adesso questa attività deve essere cancellata. Bergesio, presidente dell'ENARS, che ha aperto i lavori con un breve messaggio di saluto, lo ha precisato. Qualche mese fa, l'attuale delegato napoletano, se ci limitassimo a sostituire l'iniziativa ricreativa e sportiva solo con delle parole. I Club aziendali marcano in generale un distacco crescente dalla realtà. La crisi dell'ENAL, d'altra parte, rispecchia proprio la incapacità delle vecchie strutture, ancorate ad una concezione tradizionale dell'assistenza, di soddisfare una più qualificata, ricca ed impegnativa richiesta di utilizzazione del tempo libero. Il distacco di molti circoli dell'ENAL, dalle organizzazioni associative democratiche - appunto l'ARCI, l'ENARS e l'ENARS - la nascita dello stesso CICA (il comitato di coordinamento che ha organizzato l'assemblea di Porto Marghera) sono manifestazioni di una volontà di rinnovamento espresse in alternativa in modo cronico l'ENAL, un vero e proprio stato di fatto che non ha più ragione d'essere. I sei miliardi di passivo che l'ente ha denunciato sono la rappresentazione contabile di questo fallimento: il 93 per cento della spesa viene utilizzato per la gestione e solo il 7 per cento per l'attività.

Il ricorso è stato presentato al presidente capo del Tribunale di Roma Maria Scicolone e Romano Mussolini vivono ormai separati da otto anni. Il presidente del tribunale ha convocato la coppia per il 20 novembre.

La sorella di Sofia Loren, Maria Scicolone ha presentato la richiesta di divorzio dal marito, Romano Mussolini.

Orazio Pizzigoni

Maria Scicolone chiede il divorzio da Romano Mussolini



TOP. DRAK IN TESTA NEL MONDO

Lettere all'Unità

E' questo il ruolo della donna nella società?

Cara direttore, ecco che cosa dichiara su Giorni, in un colloquio «a viso aperto», il presidente della Giunta della Lombardia Galfari: «La mia settimana è di solito infernale. Roma, Milano, Consigli regionali, sede di Giunta, incontri...»

Cristiana sull'espulsione dei missionari dal Vietnam del Sud e dal Laos. Avete tutto il diritto di criticarci, dispiace però che voi esercitate questo diritto inventando particolari del tutto falsi. Non abbiamo mai raccontato che la nostra settimana è infernale. E' vero che la storia dei lebbrosari rientra con i lebbrosi dentro era stata riferita negli stessi giorni su Gente che non vogliamo confondere con Famiglia Cristiana e con la quale speriamo Famiglia Cristiana non voglia identificarsi. (e.s.a.)

BEPE DEL COLLE, redattore capo di Famiglia Cristiana (Milano)

Non «inventato» particolare. Come è noto, è stato fatto il bilancio di un anno di lavoro. E' giusto che si faccia un bilancio di un anno di lavoro. E' giusto che si faccia un bilancio di un anno di lavoro. E' giusto che si faccia un bilancio di un anno di lavoro.

Come viene colpito chi protesta in caserma

Cara Unità, chi ti scrive è la sorella del soldato Livio Scuranzu, arrestato il 19 agosto scorso e rinchiuso nel carcere militare di Caserta. E' accusato di aver organizzato lo sciopero del rancio nella sua caserma (Banne - Trieste). Solo una settimana di giorni ha rinchiuso ad avere un colloquio con l'avvocato mentre in carcere veniva fatto oggetto di provocazioni, che gli venivano fatte attraverso i capi d'accusa. Uno dei pretetti utilizzati e l'aver dato il suo giornale (formato naturalmente per la censura) ad un altro detenuto che era stato tenuto anche in cella di isolamento come un qualsiasi delinquente, senza tener conto delle sue condizioni psicologiche.

Tutto questo mi colpisce ed addolora, sia dal punto di vista oggettivo sia come militante del PCI (sono attualmente in carcere per un'accusa di reclusione del mio paese, Villanova di Avellino). Per questo ritengo giusto che il nostro giornale e il nostro partito si occupino di questa vicenda. Sono questi fatti inaccettabili, che violano ogni diritto civile ed umano e fanno del servizio militare un mezzo per attuare la repressione dei giovani, che non sono liberi di esprimere le proprie idee e di protestare per le condizioni di lavoro in cui essi sono costretti nelle caserme.

CARA SICURANZA (Villanova - Avellino)

Se un operaio deve affrontare la psicanalisi

Cara Unità, uno dei tanti e gravi problemi che questa società ci ha purtroppo portato riguarda le carenze strutturali del nostro Paese. In particolare mi riferisco al tema della psicoterapia e più in generale dell'assistenza psichiatrica. Il fatto che questo è un tema vastissimo e complicatissimo e certamente non voglio risolvere con due righe un problema che ha una portata enorme. Vorrei solo mettere in luce alcuni fenomeni che sfortunatamente si toccano in prima persona.

Il fatto grave è che la psicoterapia individuale o di gruppo è di completo appannaggio (o quasi) della borghesia. E' essenzialmente un servizio a pagamento. E' un servizio che non si può permettere chi non ha un certo livello di reddito.

MARIA ARGENTI (Napoli)

Libertà di culto per i cattolici nel Vietnam del Sud

Cara Unità, seguo da Parigi la stampa italiana. Ho rilevato che del Vietnam si parla come se ci fosse un certo stampo cattolico e ne parla fin troppo, per dire che nel Vietnam, ma anche nel Laos, è in atto una vera e propria persecuzione religiosa contro i cattolici.

Chi può aiutarli a trovare questo libro?

Cara direttore, alcuni studiosi e ricercatori dell'Istituto storico della Resistenza di Forlì stanno compiendo delle ricerche sull'attività del Partito comunista a Forlì durante la Resistenza. Un importante contributo in tal senso potrebbe venire dal volume di Lunedi - Fanfagnano, La donna nella società comunista. Roma, Casa editrice del PCP, 1922 di cui non si hanno più tracce. La Compagnia Fanfagnano è stata insegnata da lettere a Forlì negli anni 1920-24. Vorrei pertanto, per gentilezza da fascisti fu costretto ad abbandonare la nostra città. Chiusura queste notizie della rivista pubblicazione è pronto di mettersi in contatto con l'Istituto storico della Resistenza di Forlì via Albini n. 5, telefono 3.700. Grazie.

LETTERA FIRMATA (Milano)

LETTERA FIRMATA (Forlì)

NOVITA EDITORI RIUNITI. Manacorda. RIVOLUZIONE BORGHESE E SOCIALISMO. Biblioteca di storia - pp. 400 - L. 4.500. Una serie di saggi di uno dei più qualificati storici marxisti sul rapporto tra democrazia borghese e socialismo. Staerman. Trofimova. LA SCHIAVITU' NELL'ITALIA IMPERIALE. Introduzione di M. Mazza. Biblioteca di storia antica - pp. 368 - L. 5.500. Utchenko. CICERONE E IL SUO TEMPO. Introduzione di F. Cassola. Biblioteca di storia antica - pp. 320 - L. 4.000. Kalecki. Sul capitalismo contemporaneo. Nuova biblioteca di cultura - pp. 144 - L. 2.000. Bianchi. STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO DI LA SPEZIA E LUNIGIANA. 1861-1945. Biblioteca di storia contemporanea - pp. 400 - L. 4.500. L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN FABBRICA. A cura di M. Lichtner. Fanelli Lichtner. Didattica delle 150 ore. Paideia - pp. 200 - L. 1.800. L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN FABBRICA. A cura di M. Lichtner. Fanelli Lichtner. Didattica delle 150 ore. Salinari Spinella. IL PENSIERO DI GRAMSCI. Universale - pp. 424 - L. 2.500. Agee. AGENTE DELLA CIA. XX secolo - pp. 680 - L. 3.800. Rousseau. EMILE. Introduzione di H. Wallon. A cura di J.L. Lecercle. Le idee - pp. 296 - L. 1.800.

Bologna: ha cessato le pubblicazioni

«Il nuovo quotidiano»

«Il nuovo quotidiano» di Bologna da ieri non più in edicola. La decisione di cessare le pubblicazioni è stata presa dalla Finanziaria editrice spa, la quale in un comunicato ha dichiarato la consistenza della crisi finanziaria di cui è investita ormai da mesi e che «le trattative per l'allargamento della base azionaria si sono concluse in modo negativo».

Il comitato di redazione del giornale bolognese ha denunciato il «nuovo atto unilaterale» dell'editrice ed ha respinto le lettere di licenziamento e di cessione del nuovo atto proditorio della Finanziaria editrice inteso a sopprimere una fonte di informazione e si ritiene «impegnato nella lotta per la difesa del posto di lavoro e per il richiamo della proprietà alle pesanti responsabilità che le competono».

Trecentocinquanta «prescelti» su 20 mila concorrenti

Sono «ad personam» i concorsi del ministero dei Trasporti?

Un'interrogazione senza risposta da mesi - Iniziativa del compagno Baccalini

Il compagno Baccalini, deputato comunista di Milano, ha presentato in questi giorni una nuova interrogazione parlamentare su un argomento a proposito del quale ormai da quindici mesi attende vanamente una risposta da parte del ministro dei Trasporti. Già il 24 luglio del '74 il deputato del PCI chiedeva di conoscere perché alcune procedure di concorso al ministero dei Trasporti avessero un andamento anomalo. L'incredibile silenzio del ministro interrogato ha indotto in questi giorni il compagno Baccalini a formulare nuovamente alcuni interrogativi:

1) corrisponde al vero che il contingente di 350 posti di personale straordinario per il ministero dei Trasporti, stabilito con legge 22 dicembre '73 n. 825, è stato ricoperto mediante svolgimento di esami-colloquio cui non sono stati ammessi i candidati (circa ventimila) che avevano prodotto regolare domanda, bensì un numero pari ai posti da ricoprire?

2) Quale è stato il tenore dei rilievi mossi al bando di concorso dal magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo e agli controdeduzioni dell'Amministrazione hanno consentito il superamento dei predetti rilievi?

3) Si è eventualmente prodotto dopo l'emaneazione del bando di concorso, che non vi ha alcun cenno, a determinare criteri obiettivi, rigorosi e documentabili per selezionare sulla base delle domande i candidati da convocare per l'esame colloquio?

4) Infine, è stata data la notizia che la stragrande maggioranza degli assunti risulta legata da stretti rapporti di parentela con generali, magistrati e funzionari ministeriali di grado elevato.

Le domande poste dal deputato comunista sono fin troppo allarmanti perché il governo possa più oltre sottrarsi ad una esauriente risposta, una risposta che tuttavia doveva essere formulata immediatamente, nel luglio del '74, quando cioè erano in pieno svolgimento le procedure concorsuali.

C'è un articolo del regolamento che prescrive tempi tassativi, al governo, per fornire risposte alle interrogazioni e interpellanze dei parlamentari. Obbligo puntuale di dissenso, anche quando il deputato o il senatore, esercitando il suo diritto al «sindacato di controllo», proprio allo scopo di ottenere informazioni rapide, preferisca la risposta «scritta» a quella «orale» in aula. Proprio spesso però si assiste al silenzio dei ministri, o dello stesso presidente del Consiglio, che tanto più intollerabile quanto più grave è la denuncia di un episodio di malcostume, di prevaricazione di vero e proprio arbitrio) da parte dei parlamentari.

Nel caso specifico, tuttavia, la questione non potrà essere chiesta alla sola risposta del governo ad un deputato. Gli esclusi dal concorso hanno infatti deciso di dar vita ad un comitato cui è stato dato il mandato di far saltare il coperto da una petizione che minaccia di esplodere in uno scandalo di vaste proporzioni.

Paolo Gambescia

a. d. m.